

LA REGIONE

# Dalle scuole ai lavori nei Comuni Altri 151 milioni di fondi nel Pnrr

Salgono a 1,68 miliardi le risorse a disposizione. Fra le poste anche quelle su cultura e digitale

Marco Ballico

Dal miliardo e mezzo dell'estate scorsa al miliardo 700 milioni, poco meno, di questo inizio autunno. Aumentano le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza per il Friuli Venezia Giulia. Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze, al termine della cabina di regia sul Pnrr, informa di ulteriori 151 milioni di euro a disposizione, la metà dei quali mirati alla realizzazione delle piccole opere dei Comuni. Il riparto prevede infatti 76 milioni per interventi di valorizzazione del territorio e miglioramento dell'efficienza energetica.

Non a caso nella riunione di ieri era presente anche l'Ance Fvg, con il presidente Dorino Favot, interlocutore privilegiato in una congiuntura economica che penalizza soprattutto i Comuni minori. «Accanto all'ambizione di mettere a terra rapidamente le nuove risorse – spiega Zilli –, in questa fase è fondamentale il raccordo con il sistema degli enti locali per stabilire l'impatto dell'au-



BARBARA ZILLI  
ASSESSORE REGIONALE  
ALLE FINANZE

Riunita la cabina di regia per fare il punto sul cronoprogramma e sulla formazione del personale necessario

## LE RISORSE AGGIUNTIVE PER IL PNRR FRIULI VENEZIA GIULIA



mento dei costi energetici e delle materie prime sulla definizione dei quadri economici del Pnrr sia per le opere già finanziate sia per quelle in via di finanziamento».

Precisando che i 151 milioni in entrata aggiornano il Piano Fvg a quota 1 miliardo 689 milioni 685 mila euro, l'assessore rende note anche le altre poste

del nuovo "tesoretto". In ordine di importo, ci sono 34 milioni per gli ambiti dell'istruzione (per il 98% a Next generation classrooms, vale a dire le classi innovative, e Next generation lab, gli spazi per le professioni digitali del futuro, e per il 2% all'orientamento attivo nella transizione scuole-università); 15,6 milioni per diversi

oggetti per investimenti in ambito culturale (musei, cinema, teatri e fondazioni culturali, oltre a una quota parte, pari al 13% del capitolo, per la formazione dei giardinieri d'arte e la digitalizzazione del patrimonio); 9,6 milioni alla Regione per l'adeguamento strutturale e infrastrutturale dei Centri per l'impiego; 7,6 milio-

ni ai Comuni per la migrazione al cloud e altri investimenti digitali; 3,5 milioni ancora alla Regione per lo sviluppo del sistema duale scuola-lavoro; altri 3,5 milioni alla Comunità montana gemonese per le Green Community. Gli ultimi due beneficiari sono la Regione per quel che riguarda il Fascicolo sanitario elettronico (345 mila euro) e i Comuni per le farmacie rurali (237 mila euro). Quanto ai 16 milioni per il Museo ferroviario di Campo Marzio, una questione che si era aperta lo scorso giugno, Zilli conferma che quei soldi sono a disposizione della Fondazione Fs, e dunque ci sono, ma viaggiano su un canale di finanziamento distinto dal Pnrr. Le misure di digitalizzazione, è emerso, devono procedere con trasversalità per garantire la massima compattezza nello sviluppo dei servizi.

Tra gli altri temi affrontati in cabina di regia appunto la disponibilità del personale e l'utilizzo degli esperti per l'attuazione del Pnrr e le prossime attività di formazione mirate sia ai funzionari regionali sia al territorio, col pieno coinvolgimento degli enti locali attraverso l'Ance. «Merito nostro contare su un Piano più ricco di prima? A fianco delle istanze degli amministratori, è innegabile l'apporto dei tecnici, sempre pronti a sollecitare bandi nazionali più rapidi e a superare le criticità burocratiche – dice l'assessore –, e della cabina di regia, strumento snello di raccordo tra istituzioni e funzionari, che ci ha indicati come modello». —

DALLA FONDAZIONE THINK TANK NORD EST

## Appello al governo dopo l'ennesimo incidente sull'A4

UDINE

L'ennesima vittima lungo il "tratto maledetto" della A4 – quello compreso tra San Donà di Piave e Portogruaro, dove sono ancora solamente due le corsie per senso di marcia – riporta l'attenzione su questo tratto. La Venezia-Trieste è una tra le infrastrutture più trafficate del Paese: secondo uno studio della Fondazione Think Tank Nord Est, già nel 2021 il traffico pesante sulla Venezia-Trieste aveva superato le percentenze pre-pandemia (in totale 832 milioni di km, +2% rispetto al 2019) e nel 2022 ha continuato a crescere, nonostante il caro energia e la guerra in Ucraina. È ormai noto come la situazione si possa sbloccare solo con la piena operatività della nuova "Autostrada Alto Adriatico", che a breve subentrerà ad Autovie Venete nella gestione della tratta Venezia-Trieste della A4. Nel corso dell'estate, prima della caduta del governo Draghi, c'era stata la firma dell'accordo di cooperazione tra il ministero delle Infrastrutture e le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto. Ma l'iter relativo al passaggio di consegne alla nuova concessionaria non è ancora terminato.

La Fondazione Think Tank Nord Est, che si è spesa in più occasioni – anche organizzando numerosi incontri con i rappresentanti delle istituzioni, di Autovie Venete, di Autostrade Alto Adriatico, nonché con il Commissario Fedriga – lancia un appello al Governo che si insedierà nelle prossime settimane per velocizzare il completamento della terza corsia.

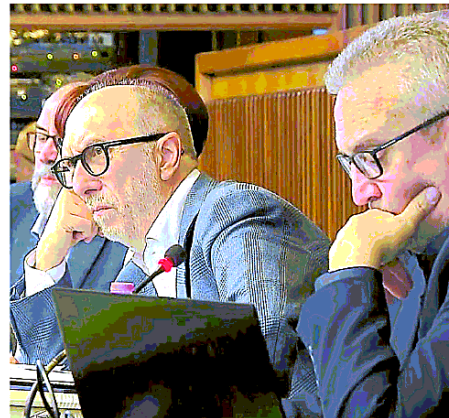
«La Venezia-Trieste è un'autostrada strategica per tutta l'Europa, sia per il traffico pesante sia per l'economia turistica – ricorda Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est – e pertanto dovrà godere della massima attenzione da parte del prossimo Governo. L'iter che porterà all'operatività della nuova deve procedere con la massima urgenza e quindi invitiamo i nuovi parlamentari eletti in Veneto e Fvg a monitorare costantemente il passaggio di consegne alla nuova concessionaria. Al prossimo ministro delle Infrastrutture chiediamo che si stanziano le risorse necessarie per consentire l'apertura dei cantieri 24 ore su 24 sulla tratta San Donà-Portogruaro – conclude Ferrarelli – al fine di completare la terza corsia nel più breve tempo possibile». —

IN COMMISSIONE

## In 10 anni studenti disabili aumentati del 27% Condivisione sulla legge

TRIESTE

Il numero degli studenti con disabilità è aumentato del 27 per cento in dieci anni. È uno dei dati emersi nel corso delle audizioni sul ddl 173 in III Commissione, posto all'attenzione da Rossella Di Marco, rappresentante dei Servizi sociali dei Comuni. I diversi portatori d'interesse hanno vagliato con attenzione la nuova norma e al presidente della Commissione, Ivo Moras (Lega), sono giunte, nella seconda parte della mattinata in aula, numerose sollecitazioni da parte degli Ordini professionali. L'Ordine dei medici, rappresentato da Gabriella Clarich, ha messo in evidenza come l'allungamento della vita media delle persone con disabilità – quasi raddoppiata, ad esempio, per le persone con sindrome di Down – imponga di prestare attenzione anche al cosiddetto "dopo di noi". Il tema della formazione necessaria per tutti i professionisti che concorrono all'integrazione socio-sanitaria è giudicato "fondamentale" da Cristina Brandolin, dell'Ordine delle professioni infermieristiche, che raggruppa diecimila operatori in Friuli Venezia Giulia. Susanna Agostini, dell'Or-



L'assessore Riccardi (al centro) durante i lavori in commissione

dine dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, ha dettagliato una serie di suggerimenti per integrare il disegno di legge, soffermandosi in particolare «sulle diciture troppo generiche, che preoccupano in quanto rendono difficile l'indicazione dei professionisti. Bisognerebbe, invece, stabilire degli standard precisi per il personale». Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) e Andrea Ussai

(M5S) hanno chiesto agli auditi alcuni chiarimenti, in particolare sul tema dell'integrazione socio-sanitaria. «Il percorso che stiamo affrontando insieme sul Disegno di legge 173 sulla disabilità, che pone il Friuli Venezia Giulia tra le Regioni più avanzate d'Italia, è basato sulla condivisione più ampia e sul confronto con tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nell'importante iter che modernizza e rende attuale la Legge re-

gionale 41 del 1996», ha sottolineato il vicegovernatore e assessore con delega alla Disabilità del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi.

Hanno espresso la loro piena condivisione rispetto alla finalità e ai contenuti della norma quadro in primis la Consulta regionale delle associazioni di persone disabili delle loro famiglie delle Friuli Venezia Giulia, e poi Ance Fvg, Uncecm, Cisi, Camp, le aziende sanitarie, i servizi sociali dei Comuni, gli ordini professionali, le organizzazioni sindacali, le realtà cooperative, il Forum del terzo settore, oltre a numerosi altri enti, associazioni e realtà regionali coinvolte dal complesso e innovativo iter. «Quello che stiamo facendo insieme è un percorso di integrazione socio-sanitaria che sarà esempio per gestire altri modelli di prese in carico di cronicità diverse – ha sottolineato Riccardi –, Lavoriamo su un modello portatore di un'innovazione partecipata, ragionata e concreta, nel segno della massima condivisione con tutte le parti». Il DdL 173 ha la finalità di promuovere una reale integrazione delle politiche e rafforzare la responsabilità condivisa tra il sistema sanitario e il sistema sociale nella cura e assistenza delle persone con disabilità. Vuole consolidare ancora di più il rapporto tra istituzioni e terzo settore, per implementare e sviluppare una rete sempre più capillare e sussidiaria. Il fine è permettere la realizzazione di interventi in grado di garantire alle persone con disabilità l'accessibilità ai diritti di tutti, in tutte le aree importanti della vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA